

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega
il pensier mio
e il naufragar
m'è dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 14 - Febbraio 2009

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

La vita non è un Grande Fratello

Vorrei prendermela con i morti di chi infligge spettacoli indecorosi, triviali, inutili, con turpiloquio e sconcezze

Non ho niente contro i grandi, i piccoli e i medi fratelli, i famosi, isolani o continentali, che prima del cimento televisivo nessuno conosceva. Niente contro le veline, le letterine, le vallette.. Niente contro il Festival di Sanremo. Niente contro le talpe. Niente contro nessuno.

Ho solo voglia di prendermela con i morti di chi infligge spettacoli indecorosi, triviali, inutili, salvando i lavoratori onesti. La televisione avrebbe il dovere di offrire una produzione seria e educativa e non sconcezze, turpiloquio da persone, che guadagnano senza alzarsi dalla sedia centinaia di migliaia di euro! Banditi tirocinio, dedizione, studio, sacrifici, umiltà, che permettevano di raggiungere mete lontane. In alto con la televisione privata e pubblica si afferma che i figli d'Italia sono tutti attori e buffoni di corte, per cui si lotta per la vetta a suon di tette, letto e potenza sessuale. Capovolto il canestro, le guide del paese sono rappresentate dai mediocri, che accettano compromessi nauseanti. Senza togliere i meriti a nessuno, con l'emigrazione selvaggia, la disoccupazione nazionale, i pensionati al minimo gridano per il massacro di una politica forsennata, a cui sono sottoposti. Altro che recuperare i poveri e condurli sulle strade dei borghesi, dove trovano pensionati da capogiro. Il pensionato generale dei carabinieri, non avendo che fare dei soldi di una pensione astronomica, sovvenziona l'azienda per disinquinare il fiume Sarno, avendo dimenticato che poteva aiutare i vicini di casa abbandonati, nulla togliendo al fiume, che continua ad essere inquinato e avvelenato, lasciando allo Stato il compito. Sono sempre dell'avviso che bisognerebbe tornare nella selva, ma essendo impossibile per la tecnologia che ci ha alienati più che aiutarci, annullando la umanità, si potrebbe tentare di cercare gli equilibri in tutti i campi. Evidentemente sto dormendo da molti anni. Su L'infinito dal 1965 dico 'ste cose.

Per gli stupri, le colpe vanno addebitate ai Parlamentari, che fingono di non sapere che gli stranieri in Italia, venduti dalle loro nazioni, hanno bisogno di cibo, vestiario, case e amore.

Si deve prendere atto che la società è cambiata. Negli anni '60 si studiava per il posto al sole, oggi il sole e l'uomo sono malati. Si vive di calcio, di svilimento, di violenza morale e fisica. Continuamente io mi chiedo, quando sono davanti al televisore per un programma decente: "Ma di che stiamo parlando?", se cerchiamo tutti la narcosi per il vivere da nababbi, mentre la fame nel mondo supera limiti di decenza e la chiesa avverte che i poveri sono suoi, anche se affamati.

Gian Lorenzo Bernini

Il creatore della Roma Barocca

Gian Lorenzo Bernini, il creatore della Roma Barocca, nasce a Napoli il 7 dicembre 1598 da madre napoletana e padre fiorentino. Pietro Bernini scultore molto laborioso, nato a Sesto Fiorentino, a Napoli per lavoro, dopo alcuni anni, si trasferisce a Roma dove entra al servizio del Papa Paolo V Camillo Borghese. Gian Lorenzo Bernini, benché nato a Napoli, aveva sempre sottolineato la sua provenienza da Firenze, città più rinomata artisticamente. Scrittore, pittore, architetto, commediografo, nel 1639 ormai quarantenne, sposa Caterina Telia (dopo il tradimento della sua amata Costanza col fratello Luigi), la quale riuscì a quietare il suo comportamento non sempre rispettoso. E dal 1640 al 1657 gli diede undici figli cinque maschi e sei femmine. Morì il 12 luglio all'età di 56 anni. (www.linfinity.info)

L'angolo dell'Arte a cura di Aldi Alessandro

Poeti e Pittori de L'Infinito

[Giuseppe](#), [Enrico](#), [Franco](#), [Giuseppe Penza Jr.](#), [Alessandro Aldi](#), [Bracale](#), [Chiosi](#), [Russo](#), [Battaglia](#), [Di Giacomo](#), [Longobardi](#), [Esposito](#), [Gigante](#), [Pignatelli](#), [Garcia Lorca](#), [Petra](#).

La legge elettorale va cambiata!

Negli anni di governo di sinistra (Comune e Regione) i dipendenti e i cittadini della Regione Campania hanno subito gli esperti esterni anche da fuori regione a iosa. Alcuni potrebbero starsene in casa da buoni pensionati. Vogliamo continuare a fingere che tutto vada bene? Non è vero, non è assolutamente vero che c'è Rinascimento a Napoli, anzi c'è decadenza e distruzione morale e fisica. E' Alto Medio Evo. Sono in pericolo la Democrazia, la libertà umana, i diritti dell'uomo, il Sindacato, la Salute pubblica. L'esperto esterno è un'invenzione dei politici per mettere nei posti di comando uomini delle lobbjes, con retribuzioni da capogiro e regalo ai potenti. Senza che siano eletti assessori o ministri, il leader nomina persone di sua fiducia. Senza saperlo, la gente è diretta da sconosciuti. Perché non creare il ruolo interno di tecnico? Forse l'illusione di cambiare per non cambiare nulla... Salito sul trespolo, l'esperto esterno dell'Assessorato alla Sanità scrive che nella struttura lavorano professionisti altamente qualificati con retribuzioni da manovale ed ex manovali analfabeti con retribuzioni da dirigenti. Forse, senza forse, l'obiettivo è di avviarci verso repubbliche presidenziali, verso formule non gradite al popolo. Un'analisi del sociale ci pone davanti a problemi irrisolvibili, perché cozzano con la logica del potere. Prescritti troppi medicinali non indispensabili e fuori prontuario. Case farmaceutiche industria mondiale della morte. Liste d'attesa negli ospedali infinite. Molti ricchi, troppi poveri. Reality stupido in una TV sempre più inutile. Utile San Remo solo per l'Azienda Italia. Prestiti dai clan al 150% d'interessi. Barboni sotto la Galleria Principe di Napoli con l'acqua a catinelle. Smog nelle città. Auto sempre in moto. Guerre nel mondo. Videi dello strazio. San Gennaro che scioglie il sangue a sorpresa spesso. Non ci sono uomini che possano rappresentarci nelle cariche pubbliche. C'è la corsa al vertice. E pensare che il termine candidato deriva da bianco. Il soggetto indossava un camice candido e si metteva a disposizione del popolo in caso d'elezione all'epoca dei Romani. La camorra invischiata nella politica con i suoi candidati. E i concorsi farsa. E il traffico e l'alimentazione velenosi?

Domenico Scarlatti

***Compositore Napoletano
(Napoli 1685 - Madrid 1757)***

Sesto dei dieci figli di Alessandro Scarlatti, ebbe come madrina la viceregina di Napoli e dal 1701 divenne organista e compositore della cappella reale di Napoli. Nel 1705 il padre Alessandro lo mandò a Venezia da Ferdinando dei Medici dove prese lezione da Gasperini F. A Roma invece conobbe Hendel.

La grande svolta nella carriera di Domenico avvenne nel 1719, anno in cui egli si stabilì a Lisbona in qualità di maestro di cappella del Re Giovanni V di Portogallo. Qui Domenico fu incaricato dell'educazione musicale della figlia, la principessa Maria Barbara, per la quale scrisse buona parte delle sue sonate. Nel 1728 a Roma sposò Maria Caterina Gentili. Dei nove figli, solo quattro sopravvissero, ma nessuno diventò musicista. La sua autentica vocazione fu la sonata per strumento a tastiera (il clavicembalo).

Nel 1729 la principessa Maria Barbara di Portogallo sposò l'infante di Spagna Ferdinando VI, Domenico Scarlatti la seguì a Madrid e non la abbandonò più. Domenico Scarlatti fu uno dei tanti compositori che coltivarono l'opera Napoletana, genere dominato a quell'epoca dal padre Alessandro Scarlatti.

L'Associazione Culturale L'INFINITO Presenta

***Compleanno di Iole Palmieri
Mamma, Moglie, Poetessa***

Presso La Trattoria-Pizzeria Via Doganella
Napoli, Il 16 Febbraio 2008 alle ore 18
Spettacolo Musicale, Canzoni, Poesie.

Con Franco Penza, Nunzia Marino,
Antonella Puia, Raffaella Viola,
Ciro Masi, Marcella Cavalieri,
Rosaria Petrungero, Mario Chiosi

Auguri!

Vergogna ai Politici, agli Sportivi, agli Attori, ai Giornalisti, alla Chiesa, agli Stati Occidentali per i Massacri che avvengono nel Mondo!



La tragedia di milioni di bambini in Sudan, in Liberia, in Malawi, per le atroci sofferenze, per le guerre civili e per i genocidi, devasta l'Africa! I bambini, ridotti a scheletri che camminano, la vita dei neonati appesa ad un filo, è uno scempio per centinaia di migliaia di esseri umani che non si vedeva dai campi di sterminio e di concentramento nazisti di Dachau e di Auschwitz ai tempi della guerra seconda mondiale. Le fotografie dei bambini sono paralizzanti, ma non danno fino in fondo l'idea dell'orrore che si prova nel vederli morire. Il Sudan è teatro di una delle più lunghe guerre civili di tutti i tempi, che ha scosso l'opinione pubblica internazionale. Gli anni di conflitti hanno distrutto molte infrastrutture esistenti. Le malattie come la diarrea, infezioni di pelle e occhi, il verme di Guinea straziano i fragili corpi dei bambini ridotti a scheletri. Da noi sarebbe più facile curarli, perché abbiamo acqua e fogni. Pensando al Darfur, mi viene in mente una

poesia di Marotta che dice, prima di cominciare il pasto: "Ma simmo degni 'e stu rraù?"

Offriamo ciò che dobbiamo buttare e salveremo il popolo che muore per la fame.

In viaggio verso l'America, che esporta democrazia?

Leggendo "In viaggio: verso l'America, che esporta democrazia?" si è aperto nella mia mente un libro di ricordi della guerra e del dopo guerra. In via Beneduce era la stazione della Circumvesuviana. Mio padre ed io viaggiavamo sui treni senza biglietto e ci sedevamo a fianco del Presidente della Repubblica De Nicola che abitava a via Curtoli. Nello scompartimento il controllore non entrava mai. Un giorno il presidente si assentò e i viaggiatori sprovvisti di biglietto furono multati. Le ammende finirono il giorno appresso nelle tasche del Presidente.

"In Viaggio" permette all'uomo di oggi, immerso in una globalizzazione alienante, di riflettere sull'economia, sempre più incentrata in pochi gruppi, sul sociale sempre più dissociato e sui poveri sempre più abbandonati. Il sarto di via Cappuccini, non trovando lavoro nella sua città, s'affida al re di Poggioreale e s'imbarca per l'America, sogno dei tempi, miraggio per i poveri per guadagnare dollari. Torna a casa dopo anni, sposa la donna, che lo ha atteso e racconta. Oggi, similmente siamo davanti ad una situazione drammatica del terzo mondo, dove esiste fame, disoccupazione, disperazione. I poteri occulti e palesi permettono lo scempio della nostra nazione, che all'orizzonte si pensa dolce sapore del benessere, della droga, della violenza, della delinquenza. I governi giocano a guadagnare solo per i loro stipendi, abbandonando il popolo al suo amaro destino. Le mafie internazionali hanno schiacciato i poteri locali e i poveri sono stati soffocati. La prostituzione ha invaso il mondo, la megalomania e la millanteria falsano l'uomo, che continua ad uccidere l'uomo, per respirare meglio. Le macerie di una democrazia sono per le strade in bella mostra di sé. L'arte contemporanea (dell'omicidio culturale mandante) pilotato dalla classe dominante è intorno a noi. Noi siamo l'arte contemporanea, sfacelo del mondo! L'esperienza di Francesco, costretto ad emigrare per necessità, è negativa, perché l'America è un coacervo di razze e di idee, senza storia e senza fondamenta, con un capitalismo fondato sui guerrafondai, sull'abbigliamento sintetico, sul cibo avariato, sul farmaco, che, invece di guarire, ammala l'umanità. L'appiattimento delle professionalità, dell'Università, della scuola, della Sanità ha distrutto la cultura millenaria, per cui si parla solo di pecunia. Pochi pensano, molti lavorano, sognando case in montagna, barche, lusso. L'uomo è costretto a non pensare, a piangersi addosso, perché gli imprenditori del mondo l'hanno narcotizzato. Le pagine di Salvatore Formisano permettono una riflessione sul mondo per l'assenza di denaro per il terzo mondo e per i nostri governanti sperpero continuo. La TV e la letteratura sono un esempio della nullità del pensiero. Dimentichiamo sempre che c'è ancora chi non può coprirsi degnamente e non può permettersi il lusso di un piatto caldo. Meditate.

Il Darfur langue, la fame nel mondo è eccessiva e i ricchi hanno creato il vuoto. Esiste una povertà diffusa, ma chi è in alto schiaccia continuamente chi è in basso!

di Franco Penza

Erboristeria

La Propoli

La propoli è costituita essenzialmente da una miscela di composti di natura aromatica e fenolica arricchita da numerose sostanze molto eterogenee tra loro (acidi grassi, terpeni, aminoacidi, vitamine, sali minerali ecc.) la cui distribuzione percentuale è molto variabile in funzione delle stagioni, del tipo di vegetazione.

Questa notevole diversità della composizione della propoli rappresenta una delle maggiori difficoltà dal punto di vista applicativo poiché, rende difficoltosa ogni seria sperimentazione che ovviamente necessita di un prodotto di base il più omogeneo possibile. Per questo motivo i primi ricercatori che analizzarono la propoli si preoccuparono di dividere i principali costituenti della propoli in base alla loro solubilità in alcool etilico ed etere di petrolio impiegati a temperature e concentrazioni differenti. Secondo questa più schematica analisi la propoli risulterebbe costituita essenzialmente da resine, balsami e cere.

La Composizione della Propoli

- 50-55% di resine e balsami (terpeni, polisaccaridi, acidi uronici, acidi aromatici, aldeidi aromatiche, acidi ed esteri caffeici, ferulici cumarici).
- 25-35% di cera (acidi grassi, ossiacidi, lattoni).
- 5-10% di sostanze volatili, di cui lo 0,5% di olii essenziali.
- 5% di polline, presente per cause accidentali.
- 5% circa di materiali organici vari tra cui i più importanti sono i flavonoidi (acido benzoico, ac. caffeico, ac. ferulico, alcool cinnamico, crisina, dimetossiflavoni galangina, isovanilina, isalpin, pinocembrina, pinobanksina, pronostrobina, vanillina, kemferide, etc ...), minerali (alluminio, calcio, cromo, rame, ferro, manganese, piombo, silice, etc ...), vitamine dei gruppo B (B1, B2, B6, PP), vitamina C ed E.

L'estrema variabilità della composizione chimica della propoli si traduce nella pratica comune in una profonda diversità delle sue caratteristiche fisiche: colore, aroma e sapore. A seconda delle fonti di raccolta il colore della propoli varia dal giallo-verde (prevalenza di pini) a rossastro (prevalenza di pioppi) fino a nero (prevalenza di betulle) con tutte le sfumature possibili tra i diversi colori. Cos'è anche l'odore intensamente aromatico muta in dipendenza delle sostanze resinose presenti. Lo stesso vale per il suo sapore che dal tipico acre-amaro arriva fino quasi a dolce. La consistenza della propoli dipende invece dalla temperatura ambiente, dura e friabile a freddo la propoli diventa duttile appena la si manipola, e la sua malleabilità aumenta man mano che la temperatura si avvicina ai 30 C. A temperature superiori diventa appiccicosa e viscosa, a 65-70 C fonde. Riscaldata a bagnomaria la propoli si separa in due fasi, in superficie emerge la fase liquido-cerosa mentre sul fondo precipita la fase viscoso-resinosa. La propoli risulta poco solubile in acqua; più efficace (ma siamo ancora lontani dal 100%) è la sua solubilità in alcool etilico, propilenglicole e polietilenglicole. Solventi più efficaci sono l'etere, l'acetone, il benzene e la trielina che però a causa della loro tossicità possono essere impiegati unicamente per la determinazione della qualità dei differenti tipi di propoli. Tra i numerosi componenti della propoli il gruppo dei polifenoli o flavonoidi (flavoni, flavonoidi e flavononi) è sicuramente la frazione più interessante e studiata per le sue proprietà. I flavonoidi sono pigmenti vegetali, simili alle antocianine, la cui funzione nelle piante è ancora poco nota ma che con molta probabilità svolgono una duplice azione di protezione e di stimolo di fondamentali funzioni metaboliche come per esempio la respirazione. Di certo i flavoni si trovano in grande quantità sulle gemme delle piante dove esplicano un'efficace azione protettiva contro le avversità parassitarie e i rigori dell'inverno, azione protettiva che è ulteriormente accentuata dal rivestimento resinoso-ceroso delle stesse gemme. (www.linfinito.info)

di Concetta Aldi

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/cp 16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.